



## Liturgia a Pechino

[gallery]

Il 18 giugno il metropolita Hilarion di Volokolamsk, presidente del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, è arrivato a Pechino per partecipare alla seconda consultazione del gruppo di lavoro russo-cinese sulla cooperazione nella sfera religiosa.

Nel suo viaggio in Cina, il metropolita Hilarion è accompagnato dal collaboratore del Dipartimento Dmitrij Petrovskij, dal suddiacono Aleksandr Ershov e da Leonid Sevastianov, direttore esecutivo della Fondazione San Gregorio il Teologo, che ha organizzato il viaggio.

All'aeroporto di Pechino il presidente del Dipartimento per le relazioni esterne è stato accolto da rappresentanti dell'Ambasciata di Russia in Cina e del Dipartimento per gli Affari Religiosi dell'Amministrazione statale della Repubblica Popolare Cinese.

Il 19 giugno 2012, giorno della festa di San Hilarion il Nuovo, il metropolita Hilarion ha celebrato la Divina Liturgia nella chiesa della Dormizione, sita nel territorio dell'Ambasciata russa a Pechino, dove un tempo sorgeva la missione spirituale russa in Cina.

Col metropolita hanno concelebrato il rettore della comunità ortodossa a Shanghai, arciprete Aleksij Kiselevich, e il rettore della Chiesa della Dormizione, sacerdote Sergij Voronin.

Alla liturgia hanno partecipato i membri della comunità internazionale ortodossa a Pechino, gran parte della comunità ha ricevuto l'eucarestia.

Al termine della Divina Liturgia, a nome di tutti i presenti l'arciprete Sergij Voronin ha espresso gli auguri al metropolita Hilarion per il suo onomastico e per il 25° anniversario dei voti monastici, manifestando la gioia della comunità per il fatto che il metropolita aveva voluto condividere questo giorno memorabile con i connazionali ortodossi a Pechino.

Il metropolita Hilarion ha ringraziato per gli auguri e ha rivolto ai fedeli un breve saluto, dicendo tra l'altro:

"Il destino di ogni persona si forma in modo misterioso, ma ognuno nel corso della propria vita può scorgere il disegno della Provvidenza di Dio. Quando alla fine del XVII secolo un gruppo di prigionieri

cosacchi dell'Albazinu furono deportati a Pechino, nessuno di loro avrebbe mai immaginato che sarebbero divenuti apostoli. Ma la loro venuta qui ha segnato l'inizio della Chiesa cinese, che è viva ancora oggi, anche se in ristrettezze. Qui si avverte un legame speciale con il tempo, un legame con coloro che riposano in questa terra, che sono stati esiliati qui, ma non hanno dimenticato la fede ortodossa. I loro discendenti, cittadini cinesi, conservano la fede dei padri.

E anche voi conservate la fede ortodossa e ricordate che l'Eucaristia ci aiuta a portare la propria croce lungo la vita. Tutti voi state a Pechino per motivi diversi, e portate con voi il ricordo della vostra terra natale, dove sperate di tornare. La preghiera in chiesa ci permette di mantenere vivo il ricordo della patria del cielo, la Gerusalemme celeste, che è sempre la stessa, a Mosca come a Pechino. L'Eucaristia ci unisce nella comunione con Cristo e ci fa cittadini della Gerusalemme celeste. Rimanendo pellegrini sulla terra, diventiamo noi stessi cittadini della città celeste. Il sacramento ci unisce a Cristo non solo spiritualmente, ma con tutto il nostro essere. Il Suo corpo diventa nostro corpo e il Suo sangue nostro sangue. Questo Sacramento, perpetrato nella storia umana senza alcuna rottura a partire dall'Ultima Cena, ci fa uno nella Chiesa.

Rimanete saldi e forti nella fede ortodossa, e partecipate sempre alla Santa Comunione. Ricordate che la cosa più importante nella vita è la relazione con Dio, che ascolta le nostre preghiere, ci aiuta nel dolore, ci unisce tra noi e con i nostri defunti. Chiediamo al Signore di aiutarci a mantenere la fede e a trasmetterla ai figli, chiediamogli che in Russia e in Cina fiorisca la fede ortodossa. Che Dio vi protegga tutti!".

---

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/54018/>